

Stabilimento OM Fiat, Via Pompeo Leoni 3



Complesso in massima parte demolito.

Si trattava di un complesso intensivo di edifici industriali, in generale capannoni a shed metallici o a volte sottili in cemento armato. Alcuni padiglioni a due o tre piani coperti a terrazzo risalgono all'ultimo dopoguerra.

Le Officine Meccaniche nascono nel 1899 dalla fusione della Miani Silvestri & C. (già presente in loco dal 1890) con la Grondona, Comi & C., e rappresentano **ai primi del Novecento uno dei pochi grossi poli di industria pesante a Milano.**

All'epoca le officine occupavano un'area di 220.000 metri quadri di cui 27.000 coperti da 27 capannoni e tettoie, davano lavoro a 4.000 operai, producevano annualmente 35 locomotive, 250 vagoni passeggeri, 2000 vagoni merci e 300 vetture tranviarie. Lo stabilimento era **collegato con la vicina stazione ferroviaria di Porta Romana** da binari a scartamento normale, mentre un sistema di piattaforme permetteva il passaggio allo scartamento ridotto che univa i reparti interni. Nel 1975 dalla fusione di OM con altre quattro compagnie, nasce l'Iveco. Nel periodo di massima espansione le Officine occupavano l'area compresa tra le vie Leoni, Pietrasanta, Ripamonti, Corrado Il Salico, Bazzi, Viale Toscana. Si estendevano anche nell'area compresa tra via Ripamonti, Pietrasanta, Leoni, e la linea ferroviaria.

Nel 1999 inizia il processo di trasformazione, concluso nel 2004, dell'area più vasta, di **300.000 metri quadri, destinati a residenza, spazi pubblici e servizi.**